



### UNA PICCOLA LUCE CONTRO GLI INCUBI DELL'ABBANDONO

Non si può andare a Nosy Be senza andare dai bimbi di Suor Anna Ferrante.

Sono i più sfortunati tra gli sfortunati, quelli che non hanno neanche l'affetto di una famiglia.

La visita all'orfanotrofio riserva sempre grandi riflessioni: i bimbi sono disciplinati e abituati a contenere le proprie emozioni e i propri comportamenti, come forse è indispensabile fare se si vive in una comunità di oltre 60 persone, ma niente può trattenerli dall'urlare di gioia quando vedono i palloncini colorati e i palloni da pallavolo che ho portato nella mia valigia.

Con pazienza, comincio a gonfiarli, dando la precedenza ai più piccoli ma senza trascurare quelli più grandicelli che vorrebbero avere i palloni per giocare tutti insieme.

I bimbi guardano i palloncini colorati che si gonfiano e che poi volano leggeri come se guardassero una magia straordinaria, irripetibile ed incomprensibile ma meravigliosa.



Una bimba con la gonnellina rossa non stacca gli occhi dal suo gioco, e si guarda intorno come se tutti dovessero condividere il suo infinito stupore.

Che differenza con i nostri figli, abituati ormai a poter disporre di tutto e forse incapaci dello stesso stupore!!

Poi chiedo di poter vedere Rosy, la bimba disabile alla quale avevamo fatto avere una sedia a rotelle nella scorsa primavera.

La trovo cresciuta e meno timorosa della mia presenza. Posso avvicinarmi a lei e la faccio sorridere con l'aiuto di una piccola palla a scacchi.

Sorride, anzi ride, coccolata come sempre dalla ragazza che si occupa di lei. Ma poi un sussulto, succede qualcosa: sta arrivando un uomo, magro e alto, malgascio, la persona che da qualche giorno si prende cura delle difficoltà di Rosy. Le massaggia i piedi e le caviglie per oltre un'ora, senza interruzioni, con infinito amore, facendo grandi sorrisi alla bimba che risponde con entusiasmo.

Suor Anna mi parla di lui, descrivendolo come un asceta che ha inteso dedicare la propria vita ad alleviare le sofferenze delle persone che soffrono come Rosy. Ha già aiutato a camminare un altro bimbo, che frequenta la scuola dell'orfanotrofio, e forse potrebbe ripetere il prodigio anche con lei, se riuscirà a "svegliarle i nervi", come dice lui.

Via San Carlo 42/b – 21040 – Origgio (VA)

C.F. 94026140122 - Codice IBAN : IT82H052165028000000002471

@mail: [bambinimadagascartongasoia@gmail.com](mailto:bambinimadagascartongasoia@gmail.com)

[www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa](http://www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa)



# Tonga Soa News



**BAMBINI DEL MADAGASCAR Tonga Soa**

N.12 Dicembre 2015

In effetti, la “terapia” ha un effetto su Rosy davvero inaspettato, perché la bimba si rilassa, allunga i piedini e le manine, normalmente contratti, e si lascia manipolare sorridendo. Al termine, così come mi aveva preannunciato suor Anna, la bimba è come in uno stato di torpore, di abbandono, e le sue mani e i suoi piedini, ancora allungati e morbidi, non sono dissimili da quelli degli altri bimbi.

Sento il vociare allegro e rumoroso del cortile e raggiungo i bimbi e le ragazze perché ho portato con me anche altre cose per loro: delle magliette su cui è stampata l’immagine del borgo di Porto Venere, che mi sono state donate dall’Unione Sportiva di quel paese, ma soprattutto delle “veglieuse”, come le chiama suor Anna con termine francese, ossia delle luci notturne, per togliere i bimbi dal buio pesto e lunghissimo delle notti equatoriali.

Ce le aveva chieste nelle settimane precedenti, e ce ne aveva chieste molte, perché i bambini sono tanti e nessuno di loro ha avuto una vita tranquilla, non fosse altro che per l’assenza dell’amore di una madre e di un padre come sarebbe stato giusto che fosse. Hanno incubi, soffrono la solitudine, temono il buio e una piccola e flebile luce può toglierli dalle loro paure.



Le avevo cercate come faccio sempre, chiedendo alle giovani mamme e a quelle meno giovani, ma ne ho trovate solamente quattro, di cui due usate. Come fare? Le mie preoccupazioni trovano presto sollievo: Alessandro e Massimo, due genitori di bimbi di Ankaramibe, hanno parlato con i loro colleghi di lavoro e, facendo una cordata, hanno trovato tutti i soldi necessari.

Anche per me loro rappresentano una Luce, la Luce della carità verso i più sfortunati tra i più piccoli e i più indifesi, ossia i bimbi senza una vera famiglia che li protegga e all’interno della quale poter crescere.

Suor Anna sembra sollevata, come se le sue luci notturne possano divenire la soluzione immediata di un problema difficile da risolvere.

Mi allontano dalla casa di suor Anna che è già buio pesto: non avevo previsto di fare così tardi, perché circolare di notte sulle strade del Madagascar richiede incoscienza ed autolesionismo, ma non mi sono accorta del tempo che passava.

Via San Carlo 42/b – 21040 – Origgio (VA)

C.F. 94026140122 - Codice IBAN : IT82H052165028000000002471

@mail: [bambinimadagascartongasoia@gmail.com](mailto:bambinimadagascartongasoia@gmail.com)

[www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa](http://www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa)



# Tonga Soa News



## BAMBINI DEL MADAGASCAR *Tonga Soa*

N.12 Dicembre 2015

In macchina, avvolta nel buio della notte equatoriale, mentre mi portano verso il mio albergo, che dista quasi un'ora di strada, penso a quei bambini che da stasera potranno addormentarsi alla flebile ma calda e materna luce di una "vegliuse".

Mi viene spontaneo l'accostamento all'immagine di un altro Bimbo, nato nel buio di una grotta, scaldato dall'amore della sua Mamma e del suo Papà, che disponeva di una lontanissima ma flebile luce nel cielo, ben più nobile di una semplice "vegliuse", ma alla stessa maniera segnale di amore e di cura.

*Paola*





# Tonga Soa News



**BAMBINI DEL MADAGASCAR Tonga Soa**

N.12 Dicembre 2015

## IL SALUTO DI SUOR MELINDA

Sia lodato Gesù Cristo!

Nosy-Be Le 21 Novembre 2015

"Un nuovo anno insieme"

Carissimi genitori adottivi e sostenitori

Oramai da più di un mese la nostra scuola è ricominciata nelle nostre missioni di Santa Teresa Ankaramibe e Maromandia. e noi Suore ci stiamo lavorando con tanto amore e felicità per poter dare una buona istruzione ai nostri bimbi.

Con questa breve lettera, io volevo ringraziarvi tutti per l'aiuto che ci date in questa opera, per le adozioni e anche per tante altre cose, come: i letti, i materassi, le lenzuola, i libri, i quaderni, le penne, il riso, le medicine, i pannelli per la corrente e tante altre cose che sono molto utili e che noi apprezziamo tanto.

una cosa che non posso dimenticare e che sarebbe bello se voi anche potete vedere, sono gli occhi di tante mamme e nonne che vengono con un bisogno una necessità di aiuto che noi gli diamo, questa è solo grazie a voi e alla vostra generosità.

Via San Carlo 42/b - 21040 - Origgio (VA)

C.F. 94026140122 - Codice IBAN : IT82H052165028000000002471

@mail: [bambinimadagascartongaso@gmail.com](mailto:bambinimadagascartongaso@gmail.com)

[www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa](http://www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa)



# Tonga Soa News



**BAMBINI DEL MADAGASCAR Tonga Soa**

N.12 Dicembre 2015

Per questo vi ringraziamo infinitamente voi tutte genitori adottivi e sostenitori e voi ragazzi responsabili dell'Associazione TONGASOA che vi rendete così disponibili, ammorvoli e generosi per le nostre realtà, mi permettete di nominarli Sig. Giuseppe - Lorella - Claudio - Simona - Paola - Loredana...  
Vi porto il grazie anche da parte di tutte le Suore, dei bambini e dei poveri che aiutate di sicuro siete nelle nostre preghiere, ma soprattutto il Signore non si dimenticherà di voi e delle vostre care famiglie e che vi riempie delle sue preziose grazie e benedizioni.

Gratie per tutto

In unione di preghiera

Sr. Melinda, Superiora della  
comunità Santa Teresa Nosy-Be



Via San Carlo 42/b - 21040 - Origgio (VA)

C.F. 94026140122 - Codice IBAN : IT82H052165028000000002471

@mail: [bambinimadagascartongaso@gmail.com](mailto:bambinimadagascartongaso@gmail.com)

[www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa](http://www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa)



# Tonga Soa News



## BAMBINI DEL MADAGASCAR *Tonga Soa*

N.12 Dicembre 2015

### MAROMANDIA: L'INAUGURAZIONE DELLA GRANDE CASA DELLE RAGAZZE E IL RICORDO DI UNA PICCOLA, DOLCISSIMA BIMBA

La nostra associazione aveva già raccolto dei fondi per le ragazze di Maromandia che erano arrivate alla missione a chiedere aiuto: erano adolescenti senza famiglia, o senza la possibilità di mantenersi, di mettere insieme qualcosa da mangiare, e quindi si trovavano esposte ai rischi peggiori a cui possono trovarsi esposte delle giovani donne. Avevamo quindi inviato subito quasi mille euro per intervenire in quella situazione di così grande emergenza, ma c'era la necessità di fare qualcosa di più stabile, di più permanente per le ragazze che, in diciotto, si dividevano solo sei letti. Abbiamo promosso qualche iniziativa, tra le quali una cena di autofinanziamento, ed ecco improvvisamente disponibili i soldi per far costruire nove letti, anche a castello, per dare loro la dignità di un posto dove dormire. Che bello pensare che finalmente si possano sentire esseri umani a pieno titolo, con piena dignità di giovani donne, meritevoli di poter avere un posto tutto loro, pulito e decoroso: ci sono cose che si possono cambiare in un istante, e così è stato.



Abbiamo quindi contribuito, con l'aiuto di molti benefattori della provincia della Spezia, all'arredamento della casa per le ragazze, grandissima ed accogliente, la cui costruzione è stata finanziata da due fratelli di Palermo, che hanno garantito al Vescovo le risorse economiche necessarie.

Quindi domenica diciotto ottobre, alla presenza del Vescovo, monsignor Rosario Vella, e dei due fratelli palermitani, il professor Giuseppe e la professoressa Rosetta, all'inaugurazione della casa per ragazze c'eravamo anche noi.

Ma andiamo con ordine: al nostro arrivo le donne del villaggio ci hanno "vestito" con l'abito tradizionale, composto da due parei uguali, uno dei quali da indossare e da annodare sotto le spalle, l'altro da portare come una specie di "bandoliera" sulla spalla destra. Chi poteva rifiutarsi? Poco importava che al di sotto avessimo già il nostro abito e che facesse un caldo ovviamente africano: nessuno poteva offendere la gente che ci aspettava e che con fatica aveva acquistato i parei destinati a noi. Che buffi eravamo, mentre avanzavamo con passo solenne, precedendo il vescovo e gli altri preti in una breve processione, alla quale prendevano parte anche 23 ragazzi che avrebbero ricevuto il sacramento della Cresima. L'altare è stato realizzato all'aperto, di fronte a moltissime persone, cattoliche e non solo. Il coro era formato da tutti, perché i malgasci hanno il dono naturale del canto, che sanno esercitare anche in modo polifonico, a due o tre voci. La musica era garantita da due ragazzi del villaggio e da quella che noi chiameremmo "la loro sezione ritmica", composta da tre bonghi e da una lattina di birra vuota che conteneva un pugno di riso: le "maracas" più originali che avessi mai visto.



# Tonga Soa News



## BAMBINI DEL MADAGASCAR *Tonga Soa*

N.12 Dicembre 2015

La messa non è stata breve, perché non era solo una “messa cantata”, ma anche una “messa danzata”, come avviene tradizionalmente nei Paesi africani. A completarla, una parte ufficiale, con i discorsi di tutti i rappresentanti delle componenti del villaggio, ossia gli anziani, i rappresentanti dei genitori, il preside del liceo, qualcosa che assomigliava al sindaco. E noi? Beh, non potevamo mancare: con l’aiuto di suor Melinda, che ci accompagnava, abbiamo fatto persino un piccolo discorso in malgascio, con il risultato anche un po’ comico che vi potete immaginare.

E infine l’inaugurazione vera e propria della grande casa di accoglienza per le ragazze, con la forbice tenuta in mano dal signor Giuseppe, dalla signora Rosetta, del Vescovo e da noi e la foto di rito con le ragazze felicissime, che non vedevano l’ora di poter entrare.

Alla messa, così piena di cose da raccontare, è seguito il pranzo al quale sono stati invitati i personaggi di rilievo del villaggio e della scuola. Nessuno mancava, e ovviamente non mancavamo neanche noi. Per l’occasione è stato macellato uno zebù, il massimo che potevamo meritarcì: al tavolo principale è stato servito il fegato dello zebù, che in Madagascar è considerato il piatto più pregiato, e che quindi era stato riservato agli ospiti.



Eravamo in una grande aula e sulla lavagna campeggiava trionfante un “Buon Appetito” in italiano, in onore nostro.

Ma in quanti eravamo noi? Noi eravamo una sola persona, cioè io, ma non mi sono mai sentita una “io” in quanto sapevo che insieme a me c’erano tutti coloro che avevano contribuito ad acquistare i letti partecipando alle nostre iniziative e alla cena di autofinanziamento del 26 marzo. “Io” ero un “NOI”, noi dell’associazione, “NOI” della provincia della Spezia, “NOI” genitori a distanza di bimbi di Maromandia, ed eravamo davvero tanti.

Sono tornata ad Ambanja, sede della diocesi, con gli occhi e il cuore pieni di ricordi, ma quale dei tanti è stato il ricordo più importante? Certamente non potrò mai dimenticare l’incontro con una giovane donna, distrutta dal dolore più grande che può provare una mamma, anche quando ha altri due figli in tenera età a cui pensare. Ho incontrato la mamma di Mariella Ambininjara, la piccola di soli 3 anni e mezzo in adozione a Patrizia e al marito, che ci ha lasciati il 28 luglio scorso a causa del tifo. Non siamo arrivati in tempo a salvarla, la scuola era finita e la piccola si è ammalata nella lontananza del suo villaggio. La notizia ci è arrivata appena atterrati in Madagascar e ci ha colpito duramente, come un pugno nello stomaco, anche se si deve mettere in conto che in un Paese del Terzo Mondo la morte di un bambino sia addirittura la normalità, e i nostri bimbi non sono esenti da rischi. La mamma non si dà pace, ma dimostra una dignità inaspettata, avendo pudore del proprio dolore e delle sue lacrime, rimanendomi accanto e annuendo alle mie raccomandazioni con la morte nel cuore.

Via San Carlo 42/b – 21040 – Origgio (VA)

C.F. 94026140122 - Codice IBAN : IT82H052165028000000002471

@mail: [bambinimadagascartongaso@gmail.com](mailto:bambinimadagascartongaso@gmail.com)

[www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa](http://www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa)



# Tonga Soa News



## BAMBINI DEL MADAGASCAR *Tonga Soa*

N.12 Dicembre 2015

Suor Fabrice, responsabile della missione, le ha promesso che l'associazione non l'abbandonerà e che la aiuteremo concretamente accogliendo il suo primogenito di sei anni, il piccolo Mario, che potrà continuare ad andare a scuola grazie al contributo economico della famiglia di Patrizia e di suo marito, anche in memoria della piccola sorellina Mariella. Ho con me la loro foto, che avrei dovuto dare a Mariella e che invece consegno alla sua mamma che non si dà pace.

Il pensiero che mi accompagna nel viaggio di ritorno è la consapevolezza che l'Associazione Bambini del Madagascar Tonga Soa non cerca solamente di assicurare dei soldi a una qualche famiglia povera (cosa che di per sé sarebbe già apprezzabile) ma di farsi carico, non solo economicamente ma anche moralmente ed umanamente, di un "Fratello Minore", minore per età e per destino, partecipando direttamente alla sua vita, al suo dolore e alle sue gioie, e mi sento più rinfrancata ed orgogliosa di essere parte di questo meraviglioso progetto di fraternità cristiana.

*Paola*



### **Uno spazio di Benvenuto**

In questo angolo accogliamo i nuovi amici che da Novembre si sono uniti a chi sostiene già da tempo l'Associazione adottando un bambino.

Diamo quindi il benvenuto a: Sophie, Nicola e Laura